

Malore e intervento per Gentiloni

“Sto bene, presto torno al lavoro”

Operazione per il premier dopo il vertice a Parigi. Lunedì sarà a Palazzo Chigi

FABIO MARTINI
ROMA

Un presidente del Consiglio «fuori gioco» per malattia, sia pure momentaneamente, è un evento insolito nella storia della Repubblica, tanto è vero che ieri mattina - per qualche ora - il sistema politico-mediatico si è interrogato in attesa di capire cosa stesse accadendo a Paolo Gentiloni. L'attenzione era stata attivata da un dispaccio delle agenzie di stampa attorno alle 8,40: «Il presidente del Consiglio si è recato al Policlinico Gemelli dove è emersa la necessità di un piccolo intervento di angioplastica ad un vaso periferico perfettamente riuscito. Gentiloni sta bene ed è vigile».

Una comunicazione che ha subito alimentato diverse illusioni, ma nel giro di qualche ora è stato possibile ricostruire come fossero andate le cose. Martedì sera, dopo essere rientrato da Parigi dove aveva incontrato il presidente della Repubblica François Hollande, Gentiloni aveva accusato un piccolo malessere e, per quanto avesse resistito all'idea di sottoporsi ad un controllo ospedaliero, la successiva verifica presso il Policlino-

co Gemelli aveva consentito di accertare la necessità di un intervento. Secondo le modalità poi descritte in un successivo bollettino medico che chiariva ancor meglio cosa fosse accaduto: Gentiloni era stato sottoposto all'impianto di uno stent sulla base di esami che avevano rilevato un'ostruzione di un ramo coronarico distale; l'intervento era stato coronato da un «pieno successo» confermato dall'«ottimo decorso clinico».

Nella mattinata di ieri sono così rientrate le premature illusioni su una possibile «reggenza» in attesa di un pieno ristabilimento del presidente del Consiglio, tanto è vero che già fra quattro giorni, lunedì 16, Gentiloni potrebbe far rientro a Palazzo Chigi. La rivisitazione ex post toglie qualsiasi pathos alla vicenda che però, mentre si dispiegava, aveva alimentato qualche dubbio e anche qualche dietrologia di troppo in alcuni media. Più composto il «sistema politico»: tutti - da Matteo Salvini alla sindaca di Roma Virginia Raggi - hanno diffuso affettuosi comunicati di auguri al premier convalescente, un segnale che è anche la controprova di quel cli-

ma di reciproco rispetto che proprio Gentiloni ha auspicato.

Martedì, dopo la visita a Parigi e dopo un viaggio in aereo nel corso del quale Gentiloni aveva lavorato, mentre rientrava nel centro di Roma, il presidente del Consiglio deve aver avvertito un malessere, ma si è limitato a chiedere al suo portavoce Filippo Sensi se a Palazzo Chigi esistesse un presidio medico. La dottoressa di guardia ha visitato Gentiloni, ha consigliato un accertamento che in un primo momento il premier ha rinviato. Al Gemelli dopo un primo esame tranquillizzante, il secondo ha consigliato l'intervento, svolto senza anestesia e concluso senza patemi alla presenza della moglie Emanuela. Ieri mattina, in terapia intensiva, Gentiloni ha chiesto di leggere i giornali, ha coordinato il lavoro con sms e qualche telefonata. Un approccio e un decorso clinico che escludono un'assenza prolungata di Gentiloni e lui stesso, verso sera, ha diffuso un tweet: «Grazie dell'affetto e degli auguri. Medici e personale sanitario bravissimi. Sto bene. Presto torno al lavoro». Parole asciutte, prive di retorica. Secondo lo stile dell'uomo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Che cos'è l'angioplastica

L'intervento
L'angioplastica serve a dilatare le arterie che portano il sangue al cuore: l'operazione di Gentiloni ha interessato un vaso periferico. «Potrebbe esserci stata l'influenza o uno stato di stress a provocare il malore», dice il cardiologo Michele Gulizia

La degenza

La degenza oscilla tra le 24 e le 48 ore. Ieri pomeriggio il Policlinico Gemelli di Roma ha diffuso un bollettino che spiegava il «pieno successo dell'intervento» e «l'ottimo decorso clinico» di Gentiloni che ha annullato l'incontro previsto per oggi con la premier britannica Theresa May

